

quinto comma si aggiungessero le seguenti parole: « provvedendo collettivamente alla cura delle malattie e alla lotta contro gli insetti ».

Non avrei difficoltà di accettare questo emendamento, se la Commissione vi consentisse.

E non ho neppure difficoltà ad accettare l'altra aggiunta proposta dall'onorevole De Nava, perchè si tratta di riconoscere uno stato di fatto.

ALBANESE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALBANESE. Mi permetterei di chiedere se questa facoltà demandata all'autorità prefettizia, con le disposizioni contenute nel terzo comma, si possa tramutare in obbligo, in quanto nella legge si parla sempre di facoltà: così di facoltà del Ministero nell'articolo 2, di facoltà del consorzio e del prefetto nell'articolo in esame, di facoltà dello Stato nell'articolo 7; e parrebbe fosse garantita già abbastanza la proprietà dei cittadini. Ogni tutela in materia dovrebbe limitarsi fino a constatare la esistenza della malattia, la quale, diagnosticata in modo non dubbio, deve (senza possibilità di alcuna decisione contraria) essere combattuta con mezzi sicuri e solleciti per garanzia di tutti, compresi i nolenti e gli accidiosi.

Anche le stesse difficoltà pratiche di cui al precedente comma suggeriscono quello che io reputerei indispensabile, l'obbligo cioè nel prefetto di agire quando i privati dormono o non vogliono.

Lasciata sotto forma di facoltà la disposizione, può rendersi inefficace la legge, specie quando si sa che i proprietari in genere, ed io comprendo me stesso tra questi, sono poco zelanti ad incontrare delle spese per riparo di mali che affliggono le piante. Quindi proporrei di cambiare la parola « può » in « deve ».

DENTICE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DENTICE. Desidero che al terzo emendamento dell'onorevole De Nava sia aggiunta una parola, la quale rappresenta un concetto più comprensivo. Alle parole « consorzi di proprietari », io propongo che siano aggiunte le altre: « e Consorzi agrari ». In molti paesi infatti, mancando i Consorzi di proprietari ed esistendo legalmente i Consorzi agrari, questi potrebbero provvedere alla lotta contro la malattia delle piante nel vantaggio della classe colonica, senza aspettare la costituzione dei Consorzi di proprietari non facili specialmente nel Mezzogiorno.

NITTI, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Non è possibile, onorevole Dentice, aggiungere i Consorzi agrari, perchè il loro carattere è ben differente. I Consorzi agrari non pagano.

DENTICE. Allora non insisto.

MOLINA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MOLINA. A me pare che quando il ministro ha detto che accetta di portare a cinque lire il contributo per ettaro, abbia detto cosa giusta, in quanto si considera questa spesa in rapporto alla costituzione ed al funzionamento dei Consorzi. Ma se egli accetta l'emendamento dell'onorevole De Nava, in cui si dice che i Consorzi dovranno provvedere collettivamente alla cura delle malattie e alla lotta contro gli insetti, la somma di cinque lire non solo sarebbe insufficiente a tanto scopo, ma non basterebbe nemmeno a cominciare. Perciò io dico che se si accetta il secondo emendamento dell'onorevole De Nava, allora bisogna per forza proporzionare il contributo a tali fini. Diversamente rimanga pure la cifra di lire 5 all'ettaro indicata dall'onorevole ministro, ma si ometta il secondo emendamento De Nava.

DE NAVA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA. Per evitare l'inconveniente a cui ha accennato l'onorevole Molina, pregherei il ministro e la Commissione di voler accettare una modificazione al mio emendamento in questo senso, che non si dica « provvedendo collettivamente », ma « e di provvedere collettivamente »; per cui i Consorzi avranno diritto di imporre questa tassa e poi di provvedere o non provvedere anche alla cura collettiva, come crederanno meglio. Si intende che la tassa costituirebbe un fondo comune per la spesa, salvo a chiedere il completamento ai proprietari.

NAVA CESARE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAVA CESARE. Mi permetto di far osservare che l'aggiunta dell'onorevole De Nava è perfettamente inutile. Il Consorzio ha sempre il diritto di provvedere. Ammetto che si possa dire che il Consorzio abbia il diritto di imporre; ma è inutile dire che abbia diritto di provvedere collettivamente, perchè se vuol provvedere, provvede.

MONTEMARTINI, *relatore*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.